

Ai mondiali di ciclismo prima maglia iridata per l'Italia

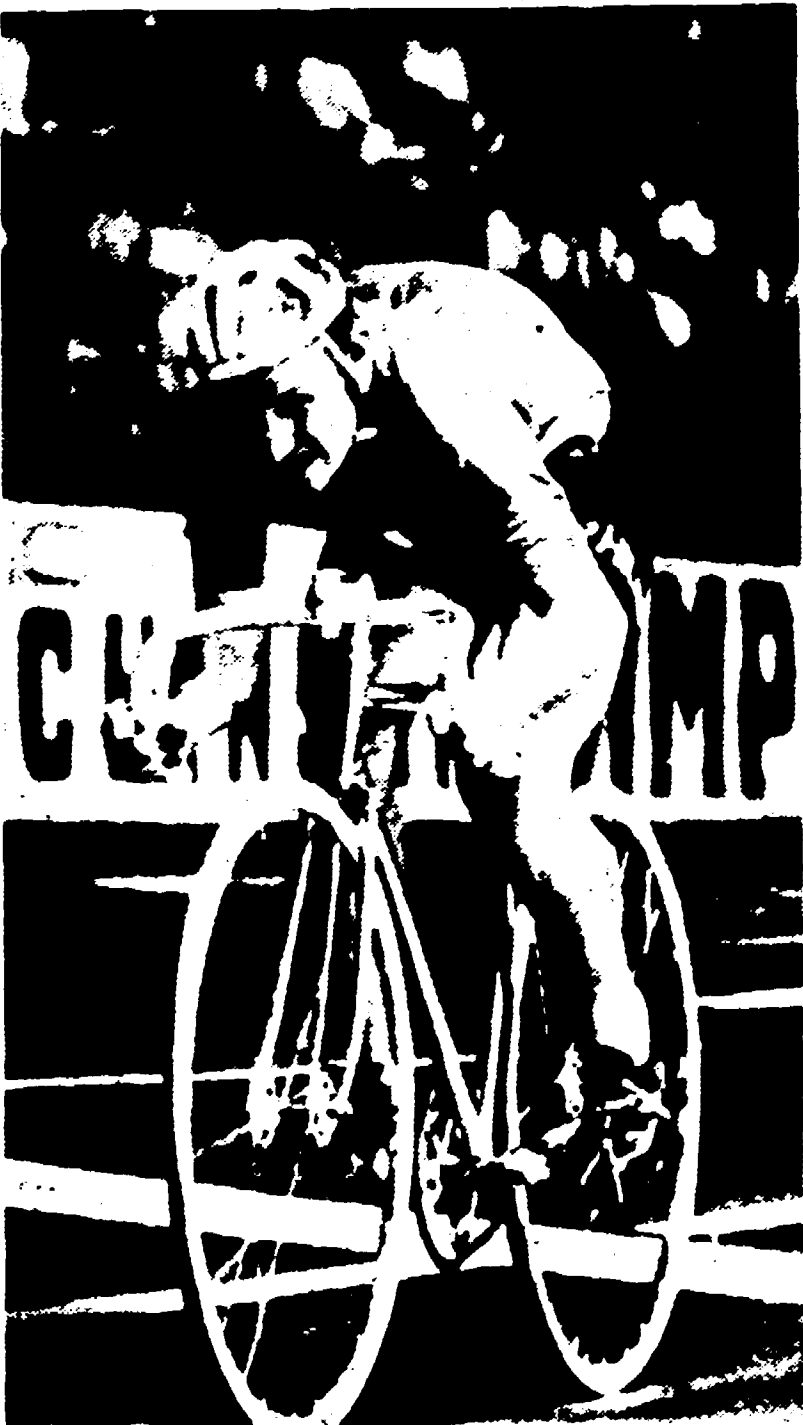
# Trionfo degli sprinters dilettanti

## Maspes Gaiardoni nelle semifinali

### Flash sul Vigorelli



MASPES si è qualificato per le semifinali travolgendo lo svizzero Pfenniger



FAGGINI si è qualificato, assieme a Fornoni per le semifinali dell'inseguimento professionisti (Telefoto)

Con i due italiani si batteranno Derksen (Olanda) e Plattner (Svizzera)

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Ultima domenica d'agosto al Vigorelli. Andiamo a cuocere sotto il sole anche la terza giornata dei mondiali prevede la seduta mattutina. Si vede subito che gli uomini di servizio ai vari impieghi avrebbero dovuto ancora un paio d'ore. Ma si consolano perché domani è il 27, giorno di paga. Un collega di Stoccarda chiede ai giornalisti italiani un pronostico per Salò. Noi siamo i nomi di Van Looy, Daems e Defilippis. Stanotte abbiamo sognato il «Cit» maglia iridata, poi all'immagine di Defilippis si sostituisce quella dell'australiano Baensch che grida a tutti di essere stato derubato dell'ingresso alle semifinali e sempre in sogno abbiamo rivisto il mezzofondista droneto che volerà andare in albergo nudo come un verme. A svegliarsi completamente al rumore delle motociclette. Si svolge il recupero del mezzofondo dilettanti. Lo svizzero Shappi e il tedesco Preuss si qualificano per la finale. Venuti da fare per Viola, Megghetti e Zanetti. Le gare continuano con l'inseguimento dilettanti a squadre. Sono in campo i quartetti di 12 nazioni per entrare nei quarti di finale è necessario realizzare uno degli otto migliori tempi sulla distanza dei quattro chilometri.

Si lancia l'Austria (Oberst, Garsch, Schein e Steiner): 4'40"; si lancia l'URSS (Moskvin, Kolumbet, Begarty e Komunov): 4'32"; poi la Germania Occidentale (Ehrenfried, May, Hohl e Claesges): 4'29"; la Gran Bretagna (Mc Coy, Mac Lean, Sandy e Jackson): 4'38"; il Belgio (Galen, Geldof, Lesire e Josen): 4'44"; la Danimarca (Jensen, Jaksson, Hansen e Vid Stein): 4'34"; l'Italia (Testa, Rancati, Zucotti e Fico): 4'31" a conclusione di una prova che lascia a desiderare: l'Olanda (Van Der Las, Koel, Nikkessen e Oudkerk): 4'35"; la Francia (Cluch, Suire, Koutous, Morelani): 4'35"; il Giappone (Ito, Sasaki, Hotogi e Hirayama): 4'55"; la Svizzera (Zerfel, Heinemann, Rezonico e Bruni): 4'40"; infine la Cecoslovacchia (Schejbal, Pesek, Daler e Volf): 4'34". Sono pertanto eliminate le squadre dell'Austria, della Svizzera, dell'Austria del Belgio. Per i ragazzi del Belgio c'è la scusa di aver interrotto l'azione ben due volte a causa di fortitudo.

Un per un si ritira, ma le duemila persone continuano a farsi vento. Largo ai campioni dell'inseguimento professionisti che si esauriranno per l'ingresso ai quarti di finale. Tiene cadetta il primo confronto che vede in azione Faggini e Post. Tutti gli incitamenti sono per l'italiano che conclude la prova in 6'02", mentre l'olandese impiega 6'05". L'elvetico Ruegg (6'08") per poco non raggiunge il francese Bouter (6'09"). La lussemburghese Gillen è eliminata perché si fa raggiungere dall'olandese Nijdam che viene accreditato di 6'02". Fornoni (6'12") fa meglio del belga Gillaard (6'13"), ma resta sulle spine: il francese Delattre corre in 6'08", il tedesco Kemper in 6'09", viene a mancare il danese Soerenen e il belga Correns gira da solo in 6'18".

Il miglior tempo è quello di Nijdam. I due campioni mondiali dei dilettanti entrano nei quarti con Faggini, Post, Ruegg, Kemper, Delattre, Fornoni e Gillaard. E a questo punto (sono le 11) è giusto chiudere la prima parte e andare a colazione.

Torniamo in via Arona alle 13.30. Il pubblico è aumentato. Saranno in 6.6 mila. La realtà è il piatto forte della serata. Otto professionisti si battono per le semifinali e quattro dilettanti puntano al titolo. Vediamo: presentiamo Maspes e Pfenniger. Il pronostico è scontato. Tutte le prove sono dell'italiano che è un pezzo di ghiaccio e ha la forza dell'uragano, vedi il 10° della prima «manche».

L'olandese Derksen, 44 anni, tre magazzini di sigari che gli assicurano una vita tranquilla, vince nettamente la prima prova con Rousseau.

La seconda è incertissima e richiede il fotofinish. Attesa, poi il responso dà ragione a Derksen e nega la «bella» a Rousseau.

E' quindi la volta di Gaiardoni che incontra De Bakker. Prima prova: i due si studiano a lungo, poi il belga scatta, l'azzurro è semi-inchiudato alla pista e quando reagisce è tardi. Seconda prova: stavolta Gaiardoni prende l'iniziativa e il duello sembra suo; ma De

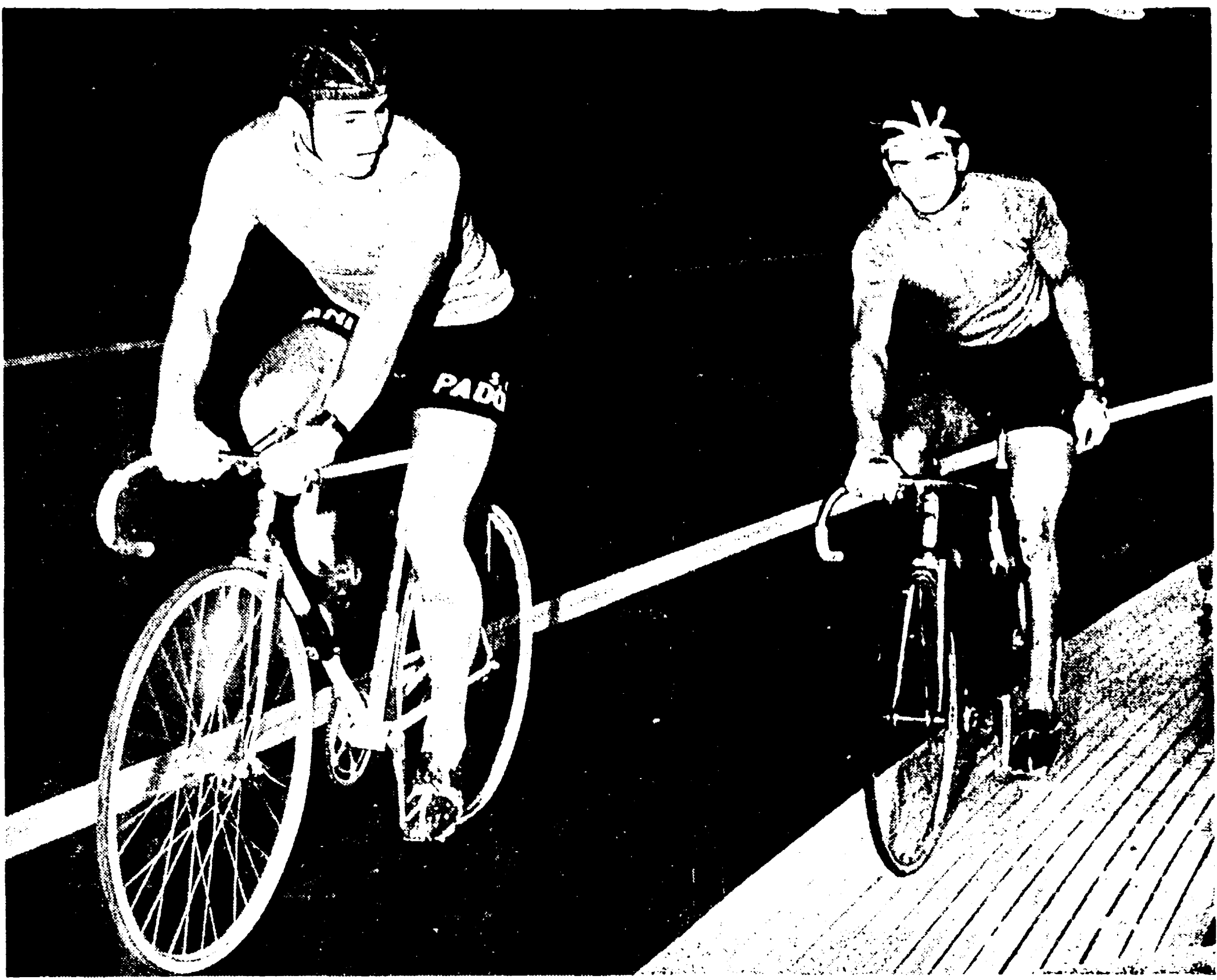
Bakker razzola in curva e si rialza malandato. - Enaloma al fianco destro con versamento ematico - dice il medico, e subito dopo il belga viene condotto all'ospedale per un controllo delle sue condizioni. Così Gaiardoni disputa da solo la seconda prova e non ha bisogno della «bella» per superare il turno. Simpatizza il gesto di De Bakker, che si scusa con il pubblico per non poter continuare.

Plattner la spunta su Gaiardoni in ambedue le prove, senza soffrire. I semifinalisti sono Maspes, Derksen, Gaiardoni e Plattner.

Si prosegue con i quarti di finale dell'inseguimento a squadre. Il quartetto della Germania Occidentale (4'38"7) viaggia a 53.591 all'ora ed elimina la Francia. I ragazzi della Unione Sovietica (4'33") s'impongono alla Gran Bretagna (4'35"3). L'Italia, incitata a gran voce dalla folla e sollecitata a ogni giro da Bergomi, non rie-

Gino Sala

(Continua in VI pagina)



BIANCETTO e BEGHETTO hanno tenuto alto il nome della scuola italiana della velocità pura

Nel G.P. Industria e Commercio ultima «premondiale»

# Mealli vittorioso a Prato

## Pambianco titolare a Salò



BRUNO MEALLI batte MELE sul traguardo di Prato

Escluso è Taccone che sarà così la prima riserva

Dal nostro inviato

PRATO, 26.

Ecco gli stradisti che parteciperanno ai campionati mondiali di Salò: Defilippis, Balmamion, Bailetti, Cribiori, Baldini, Carlesi, Baffi e Pambianco. Riserve: Taccone e Battistini. I nominativi dei componenti la squadra azzurra ci sono stati forniti dal commissario tecnico Covolo a conclusione della diciassettesima edizione del Gran Premio Industria e Commercio che ha visto il successo di Bruno Mealli (vincitore di una tappa al Giro d'Italia e secondo al Trofeo Matteotti disputato a Pescara) su Mele e su De Rosso.

Il C.T. Covolo, attonito da una folla di giornalisti, ha fatto il punto con la seguente dichiarazione: «Dalla corsa di oggi sono usciti nel finale Mealli, De Rosso e Mele, ma Pambianco è stato il vero protagonista di questa manifestazione. Pertanto Pambianco è l'ottimo titolare, mentre Taccone sarà la prima riserva. Baldini ha dovuto correre nella prima fase della gara in difesa avendo in fuga il compagno di squadra Pambianco. Comunque ha terminato la gara in crescendo. Carlesi è migliorato molto dalle ultime prestazioni e merita senz'altro fiducia. Baffi non doveva spingere, ma non aveva altra scelta. Lo ha fatto e con estrema decisione. Gli altri nomi li conosco (Defilippis, Balmamion, Bailetti e Cribiori) e quindi tutto è sistemato».

Con queste parole Covolo ha chiuso l'ultimo capitolo di una corsa che aveva visto un Pambianco superlativo. In fuga dalle prime battute, il vincitore del Giro d'Italia aveva fatto capire chiaramente che il posto in squadra sarebbe stato suo. Baldini e Carlesi che si sono controllati a vicenda, hanno mostrato di essere in netta ripresa. La gara odierna ha poi visto alla ribalta rincalzi che nel finale di gara Liberi, da impiedi di squadra hanno riaccolto le loro carte.

Mealli, corridore generoso e volenteroso, merita ogni elogio così come lo meritano gli altri componenti Guazzini e Smonetti scomparsi nel finale per aver dato troppo all'incasso. Il film della corsa dura il resto.

Alla partenza molti credevano che la Carpano, e la San Pellegri prendessero il via. Invece, niente da fare. Nonostante le promesse, le minacce tutto è andato come avevamo previsto: Defilippis, Balmamion, Bailetti e Cribiori sicuri di disarticolare la corsa di Prato avevano preferito riposarsi.

### Peroe della domenica

MASPES E COMPAGNI

L'ho bel pomeriggio pieno, di quelli in cui si può fare un spettacolo straordinario, e che ogni volta lo vedano e lo ascoltino. E' un'emozione, un'emozione di ciclismo su pista, molto più divertente e altrettanto più difficile di quella su strada. La pista è lunga 25 metri, invece che centinaia di chilometri, e non si perde nulla di quello che ti si svolge sopra, altro che qualcuno si stacca, molto spesso non si frapponga a «impallare» i corridori.

Puck